

Prot. 202/2009

Bologna, 13 ottobre 2009

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Prof. ssa Monica Donini
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

richiamato il dato preoccupante registrato nella Provincia di Forlì-Cesena dove nel 2008 hanno segnato un -31 esercizi pubblici chiusi non solo nel capoluogo ma anche nel proprio entroterra;

premessso che l'unico dato in controtendenza nella nostra Regione e nella medesima Provincia è offerto solo da una sempre più massiccia presenza di immigrati stranieri titolari di locali pubblici;

evidenziato che a monte di tale drastica riduzione vi è una eccessiva burocratizzazione delle attività commerciali dove, mentre agli esercenti Italiani non viene risparmiato alcun controllo, troppo spesso gli stessi lamentano che per le attività gestite da stranieri esiste una maggior tolleranza che crea, di fatto, una disparità di trattamento a favore degli stranieri;

considerato inoltre che questo nuovo scenario pone all'attenzione problemi diversi che debbono trovare strategie e risposte serie e puntuali da parte delle Istituzioni, attivando controlli uguali per tutti sui capitali impegnati, sul rispetto delle norme di igiene, del personale e degli orari di lavoro;

INTERROGA

La Giunta per sapere:

- per quale motivo, invece di andare nella direzione di una sburocratizzazione e di un sostegno concreto delle attività commerciali, come più volte promesso ad ogni tornata elettorale, si continua ad intervenire quotidianamente, in maniera alquanto pressante, nei confronti di chi ha delle attività commerciali senza alcuna minima tolleranza che invece viene applicata in presenza di attività gestite da extracomunitari;
- quale giudizio si dia in merito alle problematiche denunciate in premessa circa la trasparenza dei capitali impegnati e quali e quanti controlli sono stati effettuati al fine di verificare se la gestione "famigliare" delle attività di cui sopra, mascheri il non rispetto della normativa sul lavoro con il rischio di diventare concorrenza sleale nel sistema del commercio dei locali pubblici della Regione.
- se non ritenga infine opportuno richiedere alle aziende sanitarie locali che svolgano capillari controlli anche a queste attività gestite da stranieri al fine di non creare incomprensibili disparità di trattamento.

Luca Bartolini